

ATTI PARLAMENTARI

IX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIII

n. 3-quinquies

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(Anno 1984)

*(articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775
e articolo 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93)*

**presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri
(CRAXI)**

**e dal Ministro per la Funzione Pubblica
(GASPARI)**

Presentata alla Presidenza il 30 settembre 1985

**dal Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica
(ROMITA)**

*(Allegata, ai sensi dell'articolo 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93, alla
Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1986)*

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	5
PARTE I — ASPETTI GENERALI SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	»	9
Capitolo I — <i>Organizzazione strutturale delle Amministrazioni statali</i>	»	11
1.1 — Struttura e funzionamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri	»	13
1.2 — Il personale statale	»	67
1.3 — Le tecnologie	»	130
Capitolo II — <i>Produttività e costi della Pubblica amministrazione</i>	»	179
2.1 — La produttività dell'azione amministrativa	»	181
2.2 — Analisi dei costi della Pubblica amministrazione	»	183
PARTE II — PIANI, PROGRAMMI E PROPOSTE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E LA FUN- ZIONALITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	»	197

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A

Come si ebbe modo di rilevare già nella "Relazione" per l'anno 1983, ed in conformità al parere espresso sull'argomento dal Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione nell'adunanza del 20/9/1984, uno degli obiettivi del presente documento consiste nel promuovere un'utile riflessione da parte degli organi competenti sui fenomeni riguardanti la Pubblica Amministrazione, in vista dell'indirizzo di politica legislativa ed amministrativa da assumere e della conseguente coerenza da dare agli interventi ed alla gestione dell'apparato pubblico.

Il documento, accogliendo le osservazioni formulate in passato dallo stesso Consiglio Superiore della P.A., si distacca perciò dalla impostazione delle precedenti edizioni.

Fermo restando l'aspetto positivo in ordine all'attualità dello stesso, già acquisito con la precedente "Relazione," mediante il puntuale rispetto del termine previsto dall'art. 16 della legge quadro sul pubblico impiego, questa volta si presenta in una forma più snella, privilegiando la parte propositiva rispetto a quella di descrizione e registrazione.

Recependo lo spirito innovativo della menzionata legge 93/1983 sul ruolo centrale affidato in materia di Pubblica Amministrazione al Dipartimento della Funzione Pubblica, nonchè in linea con le sempre più emergenti esigenze di coordinamento, significativa attenzione viene portata agli Uffici ed agli Organi della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A testimonianza, inoltre, della partecipazione all'ampio dibattito di tipo organizzativo, ma ancor prima culturale, che sta

montando sui processi di informatizzazione nel mondo del lavoro, per la prima volta, al di là del mero censimento del parco macchine, si punta all'analisi dell'utilizzazione e delle ulteriori potenzialità del medesimo nelle varie Amministrazioni, senza, peraltro, tralasciare l'aspetto programmatico.

Per la prima volta l'analisi statistica dei dati sul personale e sui costi offerti dalla relazione si arricchisce non solo con l'approfondimento dei fenomeni già oggetto delle passate edizioni ma con l'introduzione di nuovi prospetti comparativi con le realtà omogenee di altri altri Paesi dell'area comunitaria, rilevando fra l'altro che:

- il rapporto pubblici dipendenti/popolazione residente in Italia (1 a 17) è inferiore a quello della Germania (1 a 15) e del Belgio (1 a 12) e superiore, ma non di molto, a quello dell'Olanda (1 a 18);
- in termini di rapporto con il P.I.L., nel 1982 la spesa dei pubblici dipendenti in Italia (9,3%) è la più bassa di quasi tutti gli altri Paesi della CEE;
- il tasso di assenteismo nello Stato (7,87%) è quasi uguale a quello nell'Industria privata (7,78%).

Di assoluto carattere innovativo sono le iniziative che a livello di Dipartimento della Funzione Pubblica si sono intraprese attraverso una serie coordinata di interventi miranti alla razionalizzazione ed al miglioramento dell'efficienza e della funzionalità della P.A. e che trovano collocazione in uno specifico progetto che vuole essere la risposta alla necessità d'introdurre nell'attività della P.A. dei meccanismi che le consentano di rimediare ai ritardi

accumulati nel tempo e derivanti dal suo duplice isolamento dai problemi e dal governo del Paese.

Il progetto elaborato con la collaborazione di circa 120 funzionari della P.A. e di esperti esterni si articola in cinque sottoprogetti comprendenti quindici linee d'intervento che, previa sperimentazione, saranno portate inizialmente nell'ambito delle Amministrazioni statali e quindi gradualmente estese a tutti i comparti della P.A..

Dette linee d'intervento rappresentano altrettanti obiettivi da perseguire secondo quelle che sono le linee guida del progetto stesso: concretezza e fattibilità, pianificazione poliennale, selettività ed incisività, cultura della tecnologia e del cambiamento, sperimentazione.

Linee che, sul piano della concretezza, affrontano le problematiche sulla Pubblica Amministrazione messe in luce a suo tempo dal "Rapporto Gianini".

L'avvio, appunto, del progetto "Funzionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione" è la premessa della rilevanza che verrà data, anche nelle prossime edizioni del presente documento, alla parte propositiva, che andrà man mano arricchendosi, sulla scorta delle varie sperimentazioni ed attuazioni, di risultati che saranno facilmente la base di ulteriori proposte.

PAGINA BIANCA